LA NAZIONE
FIRENZE

BENVENUTO 2018

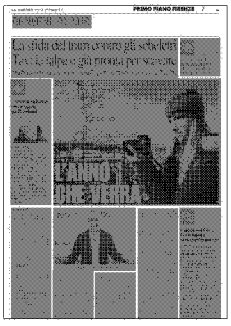
La sfida del tram contro gli scheletri Tav: la talpa è già pronta per scavare

Dodici mesi cruciali per le grandi opere di trasformazione della città

di ILARIA ULIVELLI

L'ANNO che verrà è già arrivato. Più che i buoni propositi ora servono i fatti. Servono perché la più grande trasformazione che la città abbia vissuto negli ultimi centocinquant'anni, da quando è stata capitale del Regno d'Italia, si davvero 'vissuta' e non si trasformi, invece, in un gigantesco bluff della politica che gioca alle poltrone da arraffare. Sicuramente le elezioni politiche ormai sull'uscio serviranno da propulsore e anche la scadenza del mandato quinquennale del sindaco Nardella l'anno prossimo faranno da pungolo. Ma tant'è.

LE PARTITE sono squadernate sul campo. E la prima sfida da vincere – se intende mantenere la promessa fatta – per Dario Nardella è consegnare ai cittadini la conclusione dei lavori nei cantieri della tramvia il 28 febbraio: cioè tra 57 giorni. Che sono pochi. Soprattutto visto che gli scheletri, anziché nascondersi negli armadi ora spuntano dai cantieri, facendo felici gli archeologi ma molto meno i politici: l'annuncio del ritrovamento del sepolcro con i reperti ossei che segnala la presenza di una necropoli (all'incrocio tra viale Redi e viale Belfiore) risalente a un periodo databile tra il primo e il terzo secolo dopo Cristo, preoccupa e non poco i vertici di Tram spa. Anche perché, di scoperta in scoperta, sarà quasi impossibile mantenere il cronoprogramma per l'area di viale Belfiore dove si lavora per stendere i sottoservizi e i binari che usciranno da Palazzo Mazzoni, attraverseranno il viale per poi congiungersi con quelli di via Monaco e via Alamanni in direzione stazione.
Messo da parte questo punto interrogativo, su cui sarà doveroso comunque fare luce, a febbraio dovranno ripartire i lavori per la realizzazione del nodo dell'Alta velocità. Dopo il via libera arrivato dalla commissione del ministero dell'Ambiente al nuovo piano per lo smaltimento delle terre di scavo, si può procedere con la talpa. L'ultima promessa sul fronte Tav risale a pochi giorni fa, in bocca all'amministratore delegato di Ferrovie Renato Mazzoncini: sia il tunnel sia la stazione Foster saranno pronti nel 2022, la sintesi. Sperem.
Scavi, tunnel, frese. Fra le grandi opere cui il 2018 dovrà dare impulso definitivo c'è il nuovo stadio. La Fiorentina ha consegnato a Palazzo Vecchio gli elaborati che dimostrano lo stado di avanzamento del progetto che saranno valutati dai tecnici, dopodiché sarà accordato il nuovo piano dei tempi per la consegna del progetto definitivo in sei mesi dall'approvazione della variante urbanistica sul Piano di Castello che prevede la ricollocazione della Mercafir sui terreni attualmente di proprietà Unipol. Al più tardi entro fine anno, l'intero iter dovrebbe essere compiuto per non intaccare il cronoprogramma secondo cui la Fiorentina giocherà nel nuovo stadio la prima partita entro il 2021.
Sempre a Nord-Ovest siamo all'aeroporto, ora che il tormentone della valutazione di impatto ambientale è finito, la promessa è procedere speditamente con la conferenza dei servizi per arrivare a cominciare i lavori prima dell'estate. Potrebbe non essere un'utopia. Ma incrociamo le dita. Le grandi scommesse per il rilancio di Firenze non sono finite: il 2018 sarà un anno cruciale per la creazione del nuovo polo fieristico e per il grande progetto che consegnerà alla città una Fortezza da Basso completamente rinnovata. Ci sono i lavori al Teatro dell'Opera da concludere. E fermiamoci qui, solo per non mettere troppa carne al fuoco.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'amministratore delegato di Ferrovie, Renato Mazzoncini

Foster nel 2022

L'ad di Ferrovie Renato Mazzoncini promette: sia il tunnel sia la stazione Foster pronti nel 2022

Fiere

Fortezza da Basso Un restyling da 70 milioni

IL PROGETTO di riqualificazione del polo espositivo della Fortezza potrà contare su 70 milioni di euro, di cui 20 investiti dallo Stato nell'ambito del Patto per Firenze. La Camera di commercio è pronta a mettere quasi 50 milioni nella proprietà della Fortezza, che condividerà con Regione, Città metropolitana e Comune, per il progetto di restyling che adeguerà spazi e servizi necessari a fiere e congressi.

Slittamento

Cascine del Riccio Per il bypass sarà la volta buona?

IL 2017 avrebbe dovuto vedere la fine del cantiere, stando agli ultimi annunci, invece nulla: per vedere la fine del bypass di Cascine del Riccio bisognerà attendere la primavera. In aprile sarà aperta la strada sotto cava, quella più importante per decongestionare dal traffico il centro abitato di Cascine del Riccio. Si tratta di una nuova scadenza in una lunga serie: a luglio 2014, dopo un incontro di Nardella con i vertici di Autostrade, la fine dei lavori era stata indicata per la fine del 2015. Il ritardo a questo punto ha già superato i due anni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.